

San Giusto Canavese

Assemblea di Libera nella villa del boss trafficante

JACOPO RICCA

Non solo un incendio, ma un vero attentato esplosivo che solo per un caso non è riuscito. Spesso passano sotto silenzio o confusi tra i tanti roghi fortuiti che richiedono l'intervento dei vigili del fuoco, ma anche nella provincia piemontese si consumano attentati mafiosi. Su tutto questo vuole accendere i riflettori Libera Piemonte che oggi pomeriggio terrà la sua assemblea regionale a San Giusto Canavese, nella villa di Nicola Assisi. Perché qui, la scorsa settimana, è stato appiccato un incendio che doveva diventare un vero attentato esplosivo, con tanto di bombole di gas con un filo elettrico che scorreva lungo le scale interne.

Il rogo non ha fatto saltare tutto, ma ha distrutto parte della villa di uno dei più importanti narcotraffi-

canti internazionali, quel Nicola Assisi che da anni vive da latitante in Sud America per sfuggire a una condanna a 30 anni di carcere e che è considerato uno dei più abili broker della droga al mondo.

Oggi, alle 15 nel cortile della villa, all'assemblea interverranno don Luigi Ciotti, l'ex procuratore capo di Torino, Gian Carlo Caselli, il prefetto di Torino, Renato Saccone, e il presidente della Regione, Sergio Chiamparino. La lussuosa abitazione nella campagna canavesana è stata sgomberata un paio di mesi fa ed è stata assegnata a Libera Piemonte. Dopo l'intimidazione mafiosa alcuni attivisti dell'associazione fondata da don Ciotti passano le notti nella villa, dandosi il cambio per cercare di evitare che qualcuno torni a cercare di "finire il lavoro".

«L'atto, chiaramente intimidato-

rio, dimostra la volontà di Assisi di provare a fermare il percorso per restituire quel bene alla cittadinanza. Non indietreggiamo di un passo - assicura Maria José Fava, referente di Libera Piemonte - Saremo in quella villa per continuare il percorso che porterà all'assegnazione del bene» tra voglia di libertà».

